

GIULIANOVA: DUE ARRESTI PER USURA, CHIESTI INTERESSI DEL 900% AD IMPRENDITORE SOTTO MINACCE DI MORTE

10 Febbraio 2023



GIULIANOVA - Alle prime ore dell'alba, i carabinieri della Compagnia di Giulianova hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare che ha permesso di trarre in arresto un uomo di origini pugliesi ed una donna giuliese di etnia rom, entrambi di 47 anni, per i reati di usura e tentata estorsione in concorso.

L'attività trae origine dalle dichiarazioni fatte ai militari da un imprenditore di Mosciano Sant'Angelo nell'ottobre scorso.

La vittima, oltre all'attività d'impresa principale, aveva anche parallelamente portato avanti la gestione di rifornimento di carburanti; non riuscendo tuttavia a gestire proficuamente quest'ultima attività, nel novembre 2021 decideva di venderla. L'acquirente si rivelava tuttavia inaffidabile, lasciandolo con un debito di circa 50.000 euro che non sapendo come coprire, si vedeva costretto a rivolgersi ad una donna di etnia rom che gli forniva delle somme in contanti di denaro.

Le somme tuttavia dovevano essere restituite entro una decina di giorni e con tassi d'interesse intorno al 500%.

Malgrado le condizioni svantaggiose e criminali, inizialmente l'uomo è riuscito a restituire le somme a lui prestate, ma successivamente le difficoltà lavorative ed i tassi sempre maggiori, fino al 900% circa in un caso, non gli hanno più permesso di effettuare la restituzione nei tempi e modi voluti dai suoi aguzzini.

Irritata dal ritardo la donna contattava diverse volte l'imprenditore, mediante telefonate, sistemi di messaggistica, e anche attraverso video chiamate intimandogli la restituzione dei soldi e minacciando di ritorsioni fisiche sia lui che la famiglia.

Le minacce si sono fatte sempre più pressanti e portate avanti anche con l'aiuto di un altro uomo, di origini pugliesi, il quale contattava anch'egli la vittima intimandolo e minacciandolo.

Nell'ottobre 2022 l'imprenditore, non riuscendo più a sostenere la situazione, si è rivolto ai carabinieri, i quali, dopo aver raccolto la denuncia, senza l'ausilio di alcuna indagine tecnica, ma effettuando una serie di accertamenti e indagini tradizionali, sono riusciti a raccogliere elementi sufficienti per ricostruire la condotta criminale dell'uomo e della donna ed al

loro tentativo di piegare il malcapitato al loro volere.

Le indagini, svolte sotto l'attento coordinamento della Procura della Repubblica di Teramo, hanno permesso a quest'ultima A.G. di richiedere ed ottenere dal competente G.I.P. la menzionata misura cautelare.

L'uomo è stato localizzato a Modugno, in provincia di Bari, e tratto in arresto dai militari del N.O.RM di Giulianova, con la collaborazione dei militari dell'Arma locale, e condotto ai domiciliari.

L'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta per la donna è stata invece notificata direttamente presso la Casa Circondariale di Teramo ove questa già si trovava ristretta per altra causa.